Anno XLI. Martedì-Mercoledì 23-24 Ottobre 1888 N. 247

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 22 Ottobre

Altezza barometro a 0° media mm. 764,6
e al mare « 766,7
Temperatura minima 2° 3 ore 6 1/2 ant.
« massima 14° 4 « 3 pom.
« media 7° 9
Umidità relativa media 67.
Nebulosità media 4/10 sereno
Vento W;NE deboli.

Giorno 23 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 768,1.
« termometro 7° 0.
« aspetto dell'atmosfera sereno
« vento NW debolissimo
Temperatura minima 3° 4 - ore 7 ant.

REPETITA JUVANT

La nostra situazione finanziaria è tale da destare le più vive preoccupazione in ogni patriota, che bada all'interesse vero del paese e non alle chiacchiere dei mestieranti politici, pei quali la professione dell'arruffa-popolo è questione di pancia e di borsa.

Il giornale della Società di Statistica di Parigi riferisce, secondo il Kauffman e il Neumarck, i seguenti capitali nominali dei debiti pubblici dei principali Stati d'Europa.

Prussia. . . .	4,815	milioni di franchi
Austria. . . .	9,288	«
Ungheria. . .	3,178	«
Italia.	11,131	«
Inghilterra. . .	17,829	«
Spagna. . . .	6,042	«
Russia. . . .	18,028	«
Francia . . .	31,000	«

Nella scala degli Stati indebitati l'Italia verrebbe dopo la Francia, la Russia e l'Inghilterra; ma tenendo conto delle sue condizioni economiche, così diverse da quelle della Francia, della Russia e dell'Inghilterra, si può asserire, senza temere d'essere smentiti, ch'essa occupa il primo posto.

—

E notisi che i dati, dai quali quei due bravi economisti tedeschi desunsero il loro prospetto, rimontano (almeno per quanto riguarda l'Italia) a parecchio tempo indietro. Infatti nella relazione che fu ora pubblicata dalla Direzione generale del Tesoro per l'esercizio 1886-87, alla data del 30 giugno 1887, la consistenza di tutto il debito dello Stato in capitale nominale era di 11,454,134,282 lire, che in rendita, interessi e premi pesavano sul bilancio per lire 517,813,369. Di questi, il capitale nominale del debito non redimibile saliva a 9,197,370,320, con un peso sul bilancio di lire 455,114,416. Il capitale nominale dei debiti redimibili ora di 1,992,129,136. Poi, a più che mezzo miliardo (circa 550 milioni) si arrivava tra debito fluttuante e biglietti di Stato.

Ma a questo prospetto, alla data del 30 giugno 1887, mancano le emissioni delle Obbligazioni ferroviarie, la cui decorrenza d'interesse è cominciata col 1 luglio 1887; mentre il documento pubblicato dalla Direzione si ferma al 30 giugno 1887. Quindi fra emissioni fatte di Obbligazioni ferroviarie, o deliberate, non si va lontano dal vero aggiungendo un altro mezzo miliardo.

Dunque sono circa dodici miliardi di debiti che ci gravano sulle spalle; nè a questo si rimedia colle riforme elettorali amministrative, col riformare il sistema carcerario, coll'avocare l'istruzione elementare allo Stato collo spendere e spandere in opere pubbliche di lusso, coll'erigere il palazzo del Parlamento, col fortificare, come si è progettato e si progetta Napoli e Palermo.

NUOVI PARTICOLARI SUL DISASTRO DI GRASSANO

—

Ecco i nuovi particolari che si son potuti avere intorno al gravissimo disastro ferroviario toccato al treno 265, alle 4 antimeridiane di sabato 20 corrente, presso il casello n. 215 della tratta Grassano Garaguso-Salandra-Grottole, sulla linea Napoli-Brindisi:

La caduta della frana che interrò la locomotiva ed infranse nove carrozze di viaggiatori, avvenne realmente presso il casello 215 nel qual punto la ferrovia è in rilevato di quattro metri e dista dal piede del monte dal quale cadde la frana, circa trenta metri occupati da una cava d'impresttito.

Fu solo in forza della straordinaria quantità del materiale caduto (calcolato di circa 200,000 metri cub.) che potè essere raggiunta la ferrovia ed avvenire l'infortunio toccato al treno n. 265.

Da quanto risulta dalle testimonianze del personale ferroviario del treno 265 e più specialmente da quelle dei contadini del luogo che furono presenti alla disgrazia, emerge che la frana provocata dalle pioggie persistenti cadde contemporaneamente al passaggio del treno.

I primi vagoni furono addirittura polverizzati.

Il macchinista ed il fuochista furono sbalzati vivi nel fiume che scorre presso la ferrovia.

Rimasero illesi soltanto gli ultimi due vagoni, uno dei quali conteneva 32 carabinieri.

La frana si staccò mentre il treno arrivava, dimodochè il macchinista non potè fermare la macchina.

Rimasero sepolte la locomotiva, un vagone merci e tre carrozze. Due altre di rimbalzo, si addossarono frantumandosi.

I superstiti sono così istupiditi che non sanno raccontare nulla della catastrofe. Questa fu così repentina che niuno potè tampoco emettere un grido.

I feriti sono orribilmente deturpati.

Faceva un freddo intenso. Anzi la frana fu causata dal fatto che l'acqua delle pioggie si interrò nelle montagne ed agghiacciandosi ne staccò i massi.

Le montagne circostanti erano coperte di neve; anche in pianura nevicava a larghe falde.

La frana era caduta quasi perpendicolarmente sul treno.

Fino alla sera di sabato vennero estratti 22 cadaveri, 12 feriti gravemente e 63 feriti più leggermente.

Molti tra i feriti hanno la parte inferiore del corpo orribilmente fracassata.

Dai giornali milanesi rileviamo:

I morti schiacciati sono veramente quelli indicati dal telegramma del tenore Panella.

Il Rossi venne qualche anno fa a Milano per studiarvi il canto. Da poco tempo si era messo in carriera, e prometteva di riuscire bene nel genere di grazia, per la qualità della voce e la finezza del canto.

Il baritono Giovanni Comoli era un bel giovanotto, alto, robusto, simpatico, conosciuto anch'egli in Galleria. Da cinque giorni aveva preso alloggio presso una signora in via San Zeno. Essa seppe ieri la dolorosa notizia.

Tanto il Comolli che il basso Cappati Augusto erano principianti, ma promettevano entrambi di riuscire.

La signora Berlini Rosa, mezzo-soprano, lascia suo marito, un ex cantante, che ora dà lezioni, nella desolazione più profonda.

La compagnia lirica che viaggiava nel treno sepolto doveva imbarcarsi a Brindisi per Corfù, dove ogni anno si dà un corso di spettacoli di opere italiane.

Doveva andare in scena questa sera stessa.

I due principali artisti della compagnia erano il maestro Bernardi, direttore d'orchestra — conosciutissimo a Milano, dove diresse anche al Dal Verme, e la signorina Monsour, soprano.

Il maestro — per sua ventura — partì tre giorni fa per la via di Foggia-Brindisi.

A quest'ora egli sarà a Corfù, disperato per la catastrofe successa ai suoi compagni di arte.

La signorina Mansour aveva ritardato il viaggio e ieri l'altro era ancora a Milano — per cui può dire anch'essa di averla scappata bella.

Della compagnia per Corfù facevano parte — oltre il segretario Spiro Greck, morto — la signora Bobbio, il basso comico Tabertini e il figlio maggiore del tenore Vincentelli, i quali sono incolumi.

Qualche altro artista è leggermente contuso: fra questi i tenori Campora e Parini.

La compagnia era partita da Milano giovedì 18 alle ore 11,55 antimeridiane, salutata e accompagnata da molti auguri, giacchè si trattava di giovani e promettenti artisti, premurosi di far carriera.

Inutile dire che ieri sera fra cantanti, nei soliti ritrovi centrali, non si fece altro che commiserare la sorte dei cinque infelici, spenti nel fiore degli anni, così tragicamente.

Mancano 300 passeggieri!!

Telegrafano da Taranto che il disastro sulla ferrovia acquista proporzioni sempre più terribili. Di 400 passeggieri si ha notizia di solo 100 fra salvi, morti e feriti.

Cinque dei cadaveri estratti sono degli artisti di canto che si recavano da Milano a Corfù per la solita stagione teatrale. Furono estratti anche il cadavere dell'ing. Nitti e quello di un frate col brevario in mano.

Si sono salvati per un foro lasciato nella frana un prete e un tenente dei carabinieri.

ECHI VATICANI

Il papa terrà un Concistoro nel prossimo dicembre, in cui preconizzerà parecchi vescovi e creerà qualche cardinale.

Nel medesimo Concistoro il papa pronunzierà un'allocuzione per rinnovare e riconfermare le solite rivendicazioni del potere temporale. Dicesi che sia deciso a ciò per protestare contro le affermazioni dei liberali d'ogni specie, i quali considerano il viaggio dell'imperatore Guglielmo e la sua residenza al Quirinale come una sanzione dei fatti compiuti.

Pare che il papa avesse intenzione di nominare due cardinali tedeschi, ma che abbia trovata viva opposizione in monsignor Rampolla e in taluni componenti il Sacro Collegio, nel timore che tali nomine possano offendere la Francia cattolica.

La *Riforma*, contro le smentite dell'*Osservatore Romano*, conferma che lo Imperatore di Germania, congedandosi dall'onor. Crispi, disse di *voler tornare presto in questa Roma intangibile*. La *Riforma* rileva che l'altro giornale del Vaticano, la *Voce della Verità*, meglio avvisato, scrive che « potrebbe darsi il caso che non tutti all'estero la intendano in un modo, nè sarebbe strano se per ripicco qualche altra potenza dichiarasse *supremamente tangibile* ciocchè l'avversario dichiarò *veramente intangibile* ». In tal modo, osserva molto bene la *Riforma*, è accertata la disinvoltura con cui i clericali passano dalla Germania alla Francia nell'appello allo straniero.

IL PRINCIPE ENRICO A VIENNA

Si è detto che il principe Enrico va a Vienna per ringraziare Francesco Giuseppe di averlo nominato capitano di corvetta. Si assicura invece che egli abbia la missione di render conto a quell'imperatore del colloquio intervenuto fra Guglielmo e Leone XIII e delle pratiche iniziate con la Santa Sede per facilitare a lui, Francesco Giuseppe, la visita che deve pur rendere in Roma al re d'Italia.

Echi della rivista navale

E' falso che sia stato posto agli arresti, per ordine del re, il tenente Cappellini, che nella rivista navale di Napoli, comandando una lancia a vapore che rimorchiava quella reale, fece falsa manovra nell'accostare il *Savoja*.

IL « LIBRO GIALLO »

La *Riforma*, esaminando il *Libro Giallo*, stato pubblicato dal governo francese, ne deduce la prova che l'Italia voleva il trattato di commercio e che la Francia fu irremovibile nelle sue proposte inaccettabili.

L'annessione di Tunisi « Casus foederis. »

L'*Indépendance Belge*, afferma di sapere da fonte diplomatica italiana, che qualunque tentativo della Francia per annettersi Tunisi, avrebbe per effetto l'intervento immediato della triplice alleanza.

Questo caso è considerato *casus foederis* nei trattati d'alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia.

ECHI DEL VIAGGIO

Tutti i giornali tedeschi si occupano dei risultati del viaggio di Guglielmo II in Italia.

Il giudizio dato dalla *Frankfurter* riassume quelli di tutti gli altri.

Questo giornale dice aver il viaggio imperiale trasformato un'alleanza dettata dalla ragione in un'alleanza di simpatia.

—

Una delle solite villanate del paese più cavalleresco.

Ecco che cosa telegrafano da Parigi:

« Un ignobile giornaletto, il *Grelot*, pubblica una laidissima caricatura riferentesi all'Italia, e precisamente alla recente visita imperiale.

« Questo sconcio ha destato l'indignazione della colonia, e non sarei sorpreso che l'incaricato d'affari italiano, o lo stesso Menabrea che arriva a Parigi domani, ne facesse rimostranze al signor Goblet. »

Animalacci!

Un altro telegramma da Parigi, in data di iersera reca:

« Il barone Ressmann, reggente l'ambasciata d'Italia a Parigi, avendo richiamata l'attenzione del governo francese

sopra una sconcia, sozza caricatura del *Grelot* insultante l'Italia, oggi, d'ordine della prefettura di polizia, furono sequestrate in tutte le edicole di Parigi, le copie incriminate del *Grelot* stesso »

Prima di partire da Roma, Re Umberto ha ordinato che a tutte le persone tedesche addette al servizio dell'imperatore Guglielmo e del principe Enrico, e agli altri funzionari del seguito, fosse distribuita una spilla colla lettera U contornata da pietre preziose.

Alla lista dei regali in occasione della recente visita imperiale devonsi aggiungere questi che oggi i giornali segnalano.

Il Re donò a Kanski, consigliere intimo dell'imperatore, una ricca scatola di oro con grossi brillanti e pietre preziose.

I sovrani d'Italia poi consegnarono a Guglielmo un ricordo per l'imperatrice. Questo ricordo consiste in una cesta di stile romano antico, di argento, avente sul coperchio un mosaico rappresentante la vittoria. La cesta contiene una guarnizione di perle completa, montata in oro, di stile romano; cioè diadema, orecchini collana e braccialetti.

Telegrammi Stefani

Una crisi scongiurata

Madrid 22. — Una transazione essendo intervenuta fra i ministri circa le riviste militari la crisi ministeriale sembra rimossa.

Suakim di nuovo attaccata

Suakim 22. — Le ultime tre notti i ribelli raddoppiarono di attività.

I loro cannoni danneggiarono un poco i forti. Alcuni uomini furono colpiti la notte scorsa. Il nemico portò la sua artiglieria a seicento metri dai forti che proteggono le sorgenti d'acqua ma le granate tirate non cagionarono danni. Una sola è scoppiata.

La Russia alleata della Turchia

Londra 22 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Grandi sforzi si fanno attualmente per la conclusione d'una alleanza formata fra la Russia e la Turchia.

La tranquillità tornò nel Zanzibar

Londra 22 — Il *Times* è informato che la tranquillità fu ristabilita a Mombasa.

La compagnia inglese sarebbe ora in buoni rapporti cogli indigeni.

Le divergenze fra i missionari e gli arabi riguardo gli schiavi fuggiaschi sono in via d'appianamento.

Alla Camera Francese

Parigi 22. — Camera — L'elezione di Boulanger nel dipartimento delle Somme è convalidata senza opposizione. Apresi la discussione del bilancio.

Menabrea e Goblet

Parigi 22. — Menabrea visitò oggi nuovamente Goblet.

Parigi 22. — Un grande incendio scoppiò a Fontainebleau.

I magazzini di foraggi rimasero incendiati; l'incendio scoppiò simultaneamente in altri punti della città ma fu spento. Credesi che sia opera della malevolenza. Vennero fatti due arresti.

Pelletan precedette Boulanger

Parigi 22. — Pelletan fu udito dalla commissione di revisione della costituzione; constata che la sua proposta fu approvata dall'estrema sinistra dal 17 marzo.

Il manifesto boulangista del 18 marzo non dice una parola sulla revisione; fu solamente dopo il 30 marzo giorno in cui fu presentata la proposta Pelletan, che Boulanger nella sua professione di fede diretta agli elettori del Nord pensò di domandare la revisione.

I funerali di Robilant

Londra 22 — Stamane vi fu il servizio funebre di Robilant nella chiesa cattolica bavarese di Warwick street. La cerimonia era imponente.

Salisbury tutti gli ambasciatori, la maggior parte degli altri membri del corpo diplomatico assistettero alla messa.

La contessa partirà fra pochi giorni per l'Italia con la salma del conte.

Funerali di Robilant

Londra 22 — Al funerale di Robilant la regina ed il principe di Galles si fecero rappresentare. I coniugi Catalani e Porta, il personale dell'ambasciata e del consolato, la colonia italiana, gli istituti italiani, Odescalchi e Lavaggi erano presenti alla cerimonia.

L'episcopato belga al Papa

Liegi 22 — La *Gazette di Liege* annuncia che l'episcopato belga indirizzerà al papa una lettera intorno al codice penale italiano e alla occupazione di Roma.

I ringraziamenti della Germania

Berlino 22 — La *Nordd. Allg. Zeitung* in un articolo per felicitare l'imperatrice del suo genetliaco dice: Oggi la patria saluta pure il monarca ritornato. Le simpatie dimostrategli durante tutto il viaggio provocarono nei cuori tedeschi i sentimenti di alta sicurezza e di alta fierezza nazionale.

La Germania intera ringrazia l'Austria-Ungheria, l'Italia per l'accoglienza fatta a Guglielmo. Come giorni nei passati Vienna, Roma e Napoli lasciarono un'impressione inalterabile all'imperatore così i tedeschi si ricorderanno sempre degli onori resi all'imperatore.

Gli armamenti russi

Vienna 22 — In seguito ad una polemica contro il giornale russo *Gaschdanine* che accusava la stampa tedesca di diffondere false notizie di pretesi armamenti russi, una nota ufficiosa del *Frendemblatt* dice:

« Secondo le nostre notizie accreditatissime si prepararono nei governi della frontiera occidentale di Russia, poco dopo la visita dell'imperatore Guglielmo, dislocazioni assai considerevoli di truppe, doventi essere presto dirette dall'interno della Russia verso la frontiera tedesca.

Un'idea umanitaria

Il deputato germanico, barone Douglas del quale parlossi durante il soggiorno di Guglielmo, promuove in Germania una viva agitazione per diffondere le istruzioni tecniche e pratiche per apprestare i primi soccorsi in caso di accidenti ecc. fino all'arrivo di un medico. Egli presentò anzi un'analoga proposta alla Camera prussiana perchè si compili un analogo manualetto e diffondasi nelle scuole.

Trovandosi egli in Italia parlò della propria idea con l'ambasciatore Delaunay manifestandogli il desiderio che anche l'Italia segua tale esempio. Il Delaunay parlonne a Crispi, il quale, accettando, col suo solito entusiasmo, la proposta ordinò che traducasi in italiano il resoconto di quella seduta della Camera prussiana nella quale il Douglas svolse la proposta e che diffondasi a migliaia di copie che si divideranno fra i vari ministeri.

Ritiensi che sarebbe stato più spiccio il far compilare un manualetto diffondendolo nelle scuole ed obbligando i maestri a spiegarlo.

L'idea certamente è buona, ma non è nuova, essendosi progettato in Italia molti anni fa qualcosa di simile.

L'on. Paolo Mantegazza, in un'appendice ai suoi elementi d'igiene compilò appunto un quadro degli accidenti, avvelenamenti ecc. coi relativi soccorsi da prestarsi in assenza del medico.

Il congresso di medicina interna

Si ritorna al salasso

Ieri continuò a Roma, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli il Congresso di medicina interna.

S'intavolò la questione di etiologia sulla cura della polmonite. Riferirono i professori Bozzolo di Torino Maragliano, Sciolla, Trovati e Lucatello, tutti liguri, che presentarono degli studi. Poi parlarono Cardarelli, De Renzis, De Giovanni, Cantani, Cimbali, Bianchi, Soncino ed altri. La discussione prolungossi nel pomeriggio. — Fu notevole sopra tutti il discorso di Cantani, il quale sostiene che la polmonite ha un aspetto clinico diverso a seconda dei due fattori, le condizioni individuali e il parassita che la genera. Egli non ammette il salasso nel solo concetto di eliminare i veleni morbosi, e solo raramente lo ammette per scaricare il cuore soverchiamente affaticato; in genere poi, sulla cura della polmonite, ritiene che il medico debba curare non la polmonite, ma i polmoni.

Parla quindi il prof. Aurelio Bianchi, riferendo come da sue numerose ricerche risulti che realmente il cuore dei polmonitici si dilata, epperò incoraggia l'uso del salasso allo scopo di scaricare il cuore. Il Baccelli riassunse brillantemente la discussione.

Un medico avrebbe detto a un giornalista che notasi in generale una tendenza degli ultimi studj ed esperienze a tornare alla terapia antica e segnatamente al salasso.

PER L'IDIOMA ITALIANO

Una nobile protesta della Dieta triestina

Lunedì sera a Trieste si è chiusa la sessione della Dieta triestina. La seduta fu importantissima, e si può riassumere in una vigorosa requisitoria contro il Governo, requisitoria alla quale parteciparono parecchi oratori. Si protestò contro la introduzione della lingua slava nei libri tavolari, che si tennero sempre in lingua italiana, anche ai tempi di Metternik e della più violenta germanizzazione.

Si discorse quindi della lingua del Foro, la quale, dacchè esistono i giudizi istituti dal Governo austriaco, è stata sempre italiana, e si protestò energicamente contro le ordinanze ministeriali che autorizzavano il Tribunale a valersi pure della lingua slovena. Furono sottoposti quindi all'approvazione della Dieta i seguenti punti di votazione, in aggiunta alle domande relative ai compensi per il lievo del portofranco e per l'istituzione dell'Università italiana.

« 1° — La Dieta triestina riafferma e rinnova i voti costantemente formulati a tutela della nostra nazionalità; protesta contro l'offesa recata al carattere e al diritto nazionale del paese dalla leggittima introduzione dei vari idiomi slavi nei nostri giudizi, ed invita il Governo a provvedere affinchè il carattere nazionale del nostro paese sia rispettato e le disposizioni di legge siano rigorosamente osservate.

« 2° — La Dieta triestina riafferma e rinnova i voti formulati per lo sviluppo delle libertà costituzionali; deplora le restrizioni imposte alla Stampa locale ed il *diverso trattamento* cui essa è soggetta di confronto alle altre provincie dell'Austria, e chiede che il Governo, nei limiti delle sue attribuzioni, prenda quei provvedimenti che siano atti a garantirne, nei sensi delle leggi fondamentali, la libertà. »

La Dieta accoglie questi due punti all'unanimità.

I FATTI DEL GIORNO

Un principe pazzo che s'affoga nell'Oceano — Era corsa la voce che il landgravio Federico Guglielmo d'Assia fosse caduto in mare nella traversata fra Batavia e Singapore.

La notizia della morte del principe tedesco è ora confermata.

Egli però non sarebbe caduto in mare accidentalmente: vi si sarebbe gettato profittando di un momento di negligenza dei suoi guardiani.

Il landgravio Federico Guglielmo, capo del ramo primogenito ma non regnante della casa d'Assia, aveva 31 anni ed era affetto da fissazione e malattia mentale. Lo facevano viaggiare sperando un miglioramento.

Il landgravio d'Assia era stretto parente della casa reale di Prussia; sua madre, ancora vivente, è figlia del principe Carlo di Prussia e sorella del fu principe Federico Carlo.

✶

Un vaiuoloso fuggiasco a Milano — Una decina di giorni fa, colto dal vaiuolo, certo Luigi Colombo, un uomo sui 45, ammogliato con figli, venne strappato dalla sua famiglia e condotto alla *Rotonda* a Milano.

Ieri quello sventurato, assalito da furioso delirio, trovò il mezzo di evadere dal ricovero. Devesi notare che era in camicia.

Figurarsi lo spavento della famiglia di un suo zio, che abita al n. 7 sui bastioni, quando lo vide precipitare in casa in quello stato e con quell'atteggiamento da forsennato.

Ma egli non s'avvede del loro sbigottimento e articolando parole inintelligibili fa per avvicinarsi minaccioso a quelli che si trovano in casa. Ciascuno, bene inteso, si arretra atterrito, urlando disperatamente.

Alle grida accorrono svelti per fortuna, da una vicina botteguccia di liquori, due infermieri della *Rotonda*. Fra loro che gli saltano addosso per ricondurlo all'Ospedale e il povero malato, che non vuole seguirli, succede una lotta formidabile.

Alla fine gli infermieri hanno il sopravvento; lo ravviluppano in una coperta di panno e lo trasportano nuovamente alla *Rotonda*.

✶

Un paese dove non mancano i deputati — Fra non poco avranno luogo in Rumenia le elezioni generali. Fin d'ora, per 180 seggi di deputati, si presentano 3000 candidati.

✶

La neve in Sicilia — Telegrafano da Troina 21, al *Secolo*:

Qui fa un freddo intenso. Pare d'essere in pieno inverno. Nevica a larghe falde. Le nostre città e campagne sono ricoperte di bianco manto.

In tutta la Sicilia nessuno ricorda una così precoce nevicata.

Rassegna Commerciale

22|10|88.

Furono deliberati per asta pubblica due importanti lotti di grano provenienti dal tenimento Gallare. Si ricavarono L. 24 20 di quintali 7000 e L. 23 30 di 5000. La consegna del grano è a tutto Febbraio e detti affari furono intieramente assorbiti dalla speculazione. Il mercato non presentò nessuna animazione; anzi qualche concessione di prezzo si è ottenuta nelle qualità pronte da L. 23 25 a 23 75 secondo il merito, ma ripetiamo affari ben limitati. — I frumentoni sono fiacchi; per la solita mancanza di domande del consumo; quotiamo le buone qualità del Polesine L. 15 75 a 16 posti qui. — In Canape il mercato fu abbastanza attivo per vendite importanti ma fiacco assai nei prezzi. Di una partita di migliaia 800 circa fu ricavato L. 225 per ricevimento da Novembre a Marzo ripartitamente. Altre vendite furono fatte da L. 220 a 235 secondo la qualità, la provenienza e l'epoca accordata al ricevimento. *cf.*

CRONACA

Consiglio provinciale — (Sessione ordinaria 1888) Ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella 4ª seduta del 26 Ottobre ed occorrendo nelle sedute successive:

1. Conto consuntivo della gestione 1887.

2. Bilancio preventivo 1889, ed oggetti estranei al bilancio e petizioni, giusta il dettaglio risultante dalla relazione a stampa in data 16 corrente dalla Deputazione presentata al Consiglio, che verrà distribuita a tutti i signori Consiglieri.

3. Proposta di attivare una navigazione fluviale

a vapore anche in questa provincia.

4. Approvazione dello statuto organico del Consorzio per derivazione di acqua dal Po di Goro.

5. Nomina degli insegnanti di lettere italiane (1° biennio), e di storia, logica ed etica nell'istituto tecnico provinciale.

Non v'ha più dubbio — Ogni speranza che il povero nostro amico e concittadino Augusto Cappati possa essere fra i superstiti del disastro di Grassano. è svanita. Tutte le informazioni concordano a registrarlo tra le vittime.

Se un senso di rammarico e di compassione profonda domina tutti per la immane sciagura che ha colpito tanti nostri fratelli, non è a dire quanto vivo ed intenso sia il cordoglio nel sapere che fra essi vi sono persone che conoscemmo, che amammo e stimammo. E tale era il povero Augusto, che nel modo il più miserando ebbe troncata l'esistenza nel fiore dell'età e della vigoria, lasciando quaggiù madre moglie figli più infelici di lui e congiunti e amici desolatissimi.

Sono casi che oltre all'addolorare istupidiscono, e non permettono nè parole nè conforti, sempre inadeguati alla grande sventura.

Nota-bene — Dando ieri il resoconto della seduta del Consiglio Comunale di Sabbato, la brevità della recensione ha lasciato alquanto oscuro il senso di questo capoverso « Il cons. Gatti Casazza asserisce che questa economia della dote « sarebbe solo ammissibile quando con« nessa ad un programma economico-fi« nanziario. »

Il pensiero del cons. Gatti è reso così incompleto. Egli ha soggiunto infatti « di un programma economico finanziario che radiasse ogni gravame al Bilancio per fatto di scuole di musica, per la Banda; ma il Consiglio avendo non ha guari manifestato contrari intenti, la sovvenzione al teatro viene ad essere anche l'addentellato naturale delle accennate istituzioni che si vogliono conservate ».

— Un' altra. Com'è nostro costume e come va fatto, della discussione e degli incidenti insorti nella parte della seduta che si tenne a porte chiuse, non ci siamo occupati nel nostro resoconto. Altrettanto parci dovrebbe fare la *Rivista*.

Ma se pur tuttavia ella volesse ancora una volta inaugurare un sistema che costringerebbe noi pure a seguirla, sarebbe desiderabile che il suo *reporter* vi mettesse più esattezza e minor dose di partigianeria.

Ciò occorre di dire, leggendo le mezze ironie adoperate al riguardo dell'on. Cavalieri e le cose erronee quanto assurde messegli in bocca a proposito della discussione sul collocamento a riposo del Maestro Tomasi.

Cronaca del fuoco — In Palantone frazione del nostro comune s'incendiava il fienile di Gallini Antonio. A L. 4000 valutasi il danno per guasti al fabbricato e foraggi distrutti.

Noterelle di questura — Da questi agenti di P. S. ieri fu arrestato M. Giacomo bracciante da Bologna per mancanza di recapiti e mezzi di sussistenza.

— In Cento fu arrestato G. Giuseppe sensale del luogo, pregiudicato, per porto d'arma proibita.

Fu pure arrestato F. Giuseppe per ferimento sulla persona di Pedretti Raffaele.

— In Renazzo fu operato l'arresto di Vincenzo S., per contravvenzione al foglio di via.

— Venne denunciato all'autorità giudiziaria F. Angelo per furto di due tronchi d'albero in danno di Guerrini Don Sigismondo in Voghiera. La refurtiva fu sequestrata.

Chi ha perduto un majale?! — Nel giorno 19 corrente mese, è stato rinvenuto un suino, fuori le mura della città, sulla via di circonvallazione.

Chiunque creda di avervi interesse e sia in grado di giustificare la proprietà, potrà dirigersi a quest' Ufficio di Polizia Municipale per la relativa ricupera entro il termine fissato dall'Art. 717 del vigente Codice Civile.

Stato Civile

Bollettino del giorno 21 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 1 Femmine 2 Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — Bombardi Giovanni, facchino, celibe, con Farinelli Michelina, attendente a casa — Novi Giuseppe, birocciante, celibe, con Zinconti Malvina, lavandaia, nubile — Pisa Oreste, commesso, celibe, con Pantaleoni Giulia, attendente a casa, nub.
MORTI — Toscani Giuseppe fu Agostino, coniugato, di Ferrara, d'anni 71, possidente — Azzi Carlotta fu Domenico, in Villani, di San Martino, d'anni 36, giornaliera.
Minori agli anni uno — N. 0.

22 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0. Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Borsetti Giuseppe, calzolaio, celibe, con Baruffaldi Margherita donna di casa, nubile.
MORTI — Galvani Maria Giorgio, in Righetti di S. Giorgio di anni 51, giorn. — Pasquesi Giuseppe di Carlo di Ferrara di anni 1 e m. 6
Minori agli anni uno N. 2.

Il disastro di Grassano segnava la morte, a vent'otto anni, del **Dottor Augusto Cappati.**

Egli si separava giorni sono dalla famiglia, dagli amici colla gioia nel volto e colla fiducia di chi sentiva nella mente e nel cuore, il desiderio ardentissimo di inaugurare stabilmente, sotto il cielo ridente della Grecia, la sua carriera artistica; ed invece i sogni e gli entusiasmi dell'arte, furono distrutti dalla morte. Ed ora del caro amico e compagno non restano che un cadavere ed i singulti strazianti di una infelice famiglia, compresa di un dolore che non ha nome.

Innanzi a tale doloroso spettacolo l'umana intelligenza si arresta e dal profondo del cuore sale alle labbra un gemito che forse è preghiera, che forse è imprecazione.

Augusto Cappati è morto: coprite la sua tomba di fiori e noi li inaffieremo colle nostre lagrime.

Longanesi Angelo — Magrini Adolfo — Longanesi Giovanni — Wirtz Michele — Migliazzi Artemio — Mattioli Corrado — Passari Gaetano — Albino Farolfi.

RINGRAZIAMENTO

Ferrara 21|10|88.

Ancora sotto il peso della grave sciagura che m'ha colpito, sento il dovere di porgere sentite grazie a coloro, che, durante la malattia del mio povero estinto figlio *Cesare*, mi furono larghi di premure.

Ringrazio poi in ispecial modo l'egregio dott. Gaetano Poli, che con paterna ed assidua assistenza lo curò sino all'ultimo istante di sua vita; gl'Impiegati del Dazio che con gentile e spontaneo pensiero vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora, e l'Impresa Trezza degnamente rappresentata dal sig. Francesco Stocchiero, per l'interessamento preso.

Rota Cesare.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

REGNO D'ITALIA

Amministrazione del Monte di Pietà

DI FERRARA

Questa Amministrazione trovandosi in arretrato colla vendita dei pegni e dovendo conformarsi ai propri Regolamenti che prescrivono che l'impegnagione non debba durare oltre i mesi **otto** per gli oggetti ei **Lana** e mesi **diciotto** per gli altri oggetti, ha deliberato che si proceda ad una vendita straordinaria che si farà tutti i giorni della settimana, eccettuati i festivi, sino a che saranno smaltiti tutti i pegni oltrepassanti il detto termine.

Pertanto si notifica che tale vendita straordinaria avrà luogo nel solito locale di questo Monte di Pietà destinato alla vendita, a cominciare dal giorno di Lunedì 22 corrente ottobre alle ore 12 meridiane, colle solite modalità che si tengono per la vendita ordinaria.

A norma poi di quelli cui interessi il ricupero dei propri oggetti, si avvisa che i pegni cadenti sotto la annunciata vendita straordinaria sono quelli di **Lana** fatti nel primo trimestre 1888 e quelli di **Metalli, Biancheria** e **Preziosi** fatti nel primo quadrimestre del 1887

Ogni giorno, alla porta esterna della sala della vendita, verrà affisso l'elenco dei pegni che saranno messi all'asta nel giorno susseguente.

Dalla Residenza del Monte di Pietà,
Ferrara, 15 *Ottobre* 1888.

IL PROVVISORE DI TURNO
LUIGI FIORANI

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL SECONDO CIRCONDARIO

Polesine San Giorgio

Notificazione

Per essere andata deserta anche la convocazione di 2.° invito la quale doveva seguire oggi a termini della precedente Notificazione N. 1424 delli 13 andante sono di bel nuovo chiamati in generale Assemblea nella Consorziale Residenza tutti i proprietari di terreni compresi nel Consorzio diviso in undici Comprensori, denominati:
il 1.° S. ANTONINO — 2.° MASI — 3.° GATTOLA — 4.° BENVIGNANTE — 5.° SABBIOSOLA — 6.° MARTINELLA — 7.° STELLISE — 8.° BEVILAQUA — 9.° BRELLO — 10.° VALLONE TRAVA —

11.° GALLARE allo scopo di rinnovare il quinto del Consiglio dei Delegati, surrogando i due Consiglieri rinunciatari signori *Giordani dott. Raffaele ed Aventi conte Ippolito entrambi pel Comprensorio Sabbiosola*; e sostituendo o rieleggendo i quattro altri Consiglieri che pel seguìto sorteggio, a senso dell'art. 10 del vigente Statuto, vanno a scadere d' ufficio nelle persone dei signori *Dalbuono Cleto pel Comprensorio Gattola — Nagliati Carlo pel Comprensorio Sant'Antonino — Ungarelli Luigi pel Comprensorio Sabbiosola — ed Angelini Enrico pel Comprensorio Brello.*

Il giorno a ciò destinato sarà il Lunedì 29 corrente Ottobre alle ore 12 meridiane, in cui l'Assemblea delibererà *qualunque sia il numero degl' intervenuti*, purchè non minore di dieci.

Si avverte quindi che la scheda per la nomina dei sei Delegati dovrà portare i nomi di un possidente esclusivamente pel *Comprensorio Gattola*, altrettanto pel Comprensorio *Sant' Antonino*, egualmente per quello del *Brello*, e tre altri pel Comprensorio *Sabbiosola*.

A questo effetto continuano a stare in pubblicazione presso gli Uffici Consorziali le liste elettorali.

Dalla Residenza della Deputazione Consorziale, Ferrara 22 Ottobre 1888.

Il Presidente

DI-BAGNO March. Cav. ALESSANDRO

---

1. L' Assemblea generale è composta di tutti i possidenti di terreni nel perimetro del 2.° Circondario paganti tassa consorziale e regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Gli Enti morali sono rappresentati dal loro capo, con facoltà in questo di delegare un Membro dell' Amministrazione.

3. Gl' interdetti ed i pupilli sono rappresentati dai lori tutori.

4. Come le mogli possono essere rappresentate dai mariti, così i padri da uno dei figli, purchè maggiore di età.

5. Le donne non maritate proprietarie e regolarmente iscritte nei Campioni Consorziali, e del pari quelle che rivestono le qualità di tutrice, possono votare per procura conferitta a persona di loro fiducia, purchè possidente consorziato.

6. È vietato il cumulo delle procure.

7. Pei terreni nei quali l' usufrutto sia diviso dalla proprietà, può intervenire proprietario, od anche l' usufruttuario che trovisi inscritto ne' Campioni.

In ogni modo però intervenga o l'uno o l' altro, od insieme, non hanno fra tutti due diritto che ad un voto.

In caso di divergenza fra essi sarà accettato il voto dell' usufruttuario.

8. Il voto è segreto e viene manifestato dal votante sopra apposita scheda da esso scritta.

9. All' infuori della eccezione determinata al N. 5, il voto per procura è escluso.

10. Ogni possidente ha diritto ad un solo voto.

11. I Delegati da eleggersi, oltre ad essere possidenti del Consorzio, debbono essere anche maggiori di età, avere domicilio nello Stato, godere dei diritti civili, non essere analfabeti, avere la libera amministrazione dei propri beni, e non trovarsi in lite vertente col Consorzio.

12. Chiunque vuole intervenire all' adunanza deve ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

13. All'ora superiormente fissata, il Presidente della Deputazione o un Membro della medesima formerà l' Ufficio provvisorio invitando i due elettori più anziani di età ed i due più giovani a fare le parti di scrutatori. L' Ufficio provvisorio nominerà il Segretario che avrà voce consultiva.

L' adunanza eleggerà a maggioranza relativa di voti il Presidente e quattro scrutatori definitivi. L' ufficio così definitivamente composto nominerà il Segretario definitivo avente voce consultiva.

Indi si procederà alla votazione per la nomina dei 6 CONSIGLIERI DELEGATI.

14. Aperta tale votazione il Presidente chiamerà ciascun elettore nell' ordine della sua iscrizione.

L' elettore rimetterà la sua scheda manoscritta e piegata — contenente il NOME e COGNOME DEI 6 INDIVIDUI possidenti (come si è dichiarato più sopra) — al Presidente che la depositerà nell' urna.

15. Alle 2 pomeridiane si procederà ad una seconda chiamata degli elettori che non avranno ancora votato.

Eseguita questa operazion, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione.

16. Gli eletti saranno quelli che riporteranno il maggior numero di voti; in caso di voti pari la dreferenza sarà dovuta a più anziano di età.